

Silvio Beti

Autor(en): **P.T.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **10 (1950-1951)**

Heft 6

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-355744>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nach den obligatorischen Schuljahren in Cazis besuchte Herr Jakob Fontana die Sekundarschule in Thusis und trat dann in das freiburgische Lehrerseminar ein. In Cordast im Kanton Freiburg wirkte er 8 Jahre als Primarlehrer, übernahm dann Stellvertretungen in Tomils, Thusis, im Avers und hielt auch in Mastrils Schule. 25 Jahre lang bis zum plötzlichen Abschied diente er in der Gemeinde Cazis anfänglich als Mittelschullehrer um später die Führung der Oberschule zu übernehmen.

Der Öffentlichkeit stellte er sich in mannigfaltiger Weise zur Verfügung, wie als Gemeindepräsident, Kirchgemeindepräsident, Präsident der Raiffeisenkasse, Mitglied und Dirigent der Musikgesellschaft, des Männerchors und des Caecilienchors. Viele Jahre war er auch Mitglied der Kreisvormundschaftsbehörde Thusis. Inmitten seines Planens und Schaffens ist er seiner lieben Gattin Amanda geb. Wasescha, seinen vier Kindern und seinem Dorfe entrissen worden.

Eine große Trauergemeinde nahm am heißen Sommersonntag von ihm Abschied und wird ihm ein bleibendes, ehrendes Andenken bewahren. Den trauernden Hinterbliebenen sprechen wir unser innigstes Beileid aus. Der frische Grabhügel auf dem Friedhof in Cazis erinnert uns an die Mahnworte: «Seid allzeit bereit.» Das Kreuz auf dem Grabe inmitten der vielen Kränze aber darf uns trösten im christlichen Gedanken: »Lieber Herr Lehrer, es gibt ein Wiedersehn.«

A. P.

Silvio Beti

Un tragico incidente ha tolto alla propria famiglia, alla scuola ed al paese il Maestro Silvio Beti di Poschiavo-San Carlo, deceduto la notte dell' 8 luglio 1951 all'età di 66 anni.

Rincasando da Poschiavo a tarda notte il compianto collega deve aver messo un piede in fallo, cadendo poi tra i flutti del Poschiavino, poichè il giorno dopo la sua salma è stata trovata nel fiume, alle cui acque, per tutta l'estate eccezionalmente alte, è stata strappata nei pressi della frazione di Sant' Antonio.

Il Maestro Silvio Beti era nato a San Carlo, su quel di Poschiavo, da Giacomo Beti e da Caterina Menghini. Qui trascorse la sua infanzia e, assolte le scuole locali, in seguito passò alle Magistrali di Coira, conseguendovi il diploma di maestro. Esordì con lusinghiero successo l'anno 1908—1909 nelle scuole del suo villaggio nativo, che servì poi ininterrottamente per ben 43 anni con dedizione e amore, sapendo di compiere una delicata missione. Egli lascia pertanto un

grato ricordo della sua intelligente opera educativa e del suo apprezzato insegnamento.

Né bastando il campo della scuola alla sua forte personalità e vitalità, il Maestro Silvio Beti coprì per lunghi anni parecchi pubblici uffici, quali: consigliere comunale di Poschiavo, presidente della Cooperazione agricola di San Carlo, amministratore del legato Dorizzi, presidente del Consorzio acqua potabile, dirigente della Corale parrocchiale ecc. e ancor qui dimostrò capacità, esattezza, equanimità.

Sposo e padre amoroso — nel 1923 si era unito in matrimonio con Caterina Lanfranchi, dal cui connubio sbocciarono ben dieci figli — consacrò sempre alla famiglia le sue forze migliori, le sue molteplici diuturne premure.

Religioso fervido ed assiduo, diede ognora fulgido esempio di fede e pratica cristiana.

Dell'affetto, della stima, con cui il Maestro Silvio Beti era circondato si è avuta il giorno delle esequie la commovente prova. Una moltitudine di popolo — insegnanti, allievi, autorità, amici, conoscenti — si era riversata a San Carlo da tutta la Val Poschiavo per porgere all'indimenticabile estinto l'estremo riverente saluto.

Sulla tomba del caro collega deponiamo il fiore del ricordo e la preghiera del suffragio e ai congiunti mandiamo la parola del cristiano conforto della Conferenza Magistrale Bernina. *P. T.*

Augusto Zanini

Triste giorno fu per me il primo febbraio 1951, tristissimo, indimenticabile per la famiglia duramente provata del compianto maestro Augusto Zanini, a Stampa.

Il sole che volgeva al tramonto irradiava con sprazzi di luce fosca e tetra le maestose vette del Pizzo Duan, proprio di fronte alla Tua cameretta, che tante, tante volte, il Tuo occhio, ormai spento per sempre, ha ammirato con nostalgica fierezza. Sembrava che questo mesto tramonto preannunciasse pure quello dell'amato Estinto, proprio la vigilia del Suo sessantaquattresimo compleanno. Con gli occhi velati di pianto strinsi la mano per l'ultima volta al pregiato amico e collega Augusto per prenderne l'estremo addio e porgergli l'ultimo saluto. Poche ore dopo, la Sua bell'anima, stanca e sfinita dalle lunghe e gravi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, volò nella Patria Celeste. Quale amara illusione per i famigliari, che circondavano il Suo capezzale prodigandogli le loro più affettuose cure possibili, sperando di poterlo strappare